

Giovani, donne e lavoratori non iscritti rafforzano i gruppi di lavoro

Nuoro: anche i simpatizzanti del PCI partecipano alla campagna elettorale

Vasta mobilitazione degli aderenti al PSD'A - Nelle sezioni assemblee aperte sul programma - Una conferenza-dibattito organizzata dai comunisti all'interno dell'AMIC-Montedison di Ottana - Iniziative specifiche della FGCI sui problemi della gioventù

Dal nostro corrispondente

Grave incidente sul lavoro all'interno degli impianti della «Marinella»

Ennesimo omicidio bianco alla SIR di Porto Torres

E' morto un operaio di 23 anni - Un altro lavoratore ferito - Stavano effettuando lavori di manutenzione e pulizia - Inchiesta della magistratura

SASSARI. 29. Ennesimo omicidio bianco alla SIR di Porto Torres. Antonio Pilizza, un giovane operaio di 23 anni, dipendente della società e installazioni industriali è morto in un gravissimo incidente sul lavoro all'interno degli impianti della «Marinella».

Un altro operaio, il 23enne Ignazio Piani, originario di Carbonia, ha riportato ferite giudicate gravi, dai medici dell'ospedale civile di Sassari, in dieci giorni. I due operai al momento dell'incidente stavano effettuando lavori di manutenzione e di pulizia in uno degli impianti del petrochimico. Antonio Pilizza,

stava adoperando una manichetta con la quale spruzzava potenti getti d'acqua ad elevata temperatura per disincrostante un reattore degli impianti SIR. Improvvisamente, la manichetta è scivolata fuori dalla tubatura nella quale era sistemata, un potentissimo getto d'acqua ha investito in pieno il giovane pro-

curando una parte del collo. Antonio Pilizza ha infatti riportato trauma cranico, traumi toracici e asportazione traumatica del braccio sinistro decedendo praticamente sul colpo. Ignazio Piani, in vestito di stoffa dal tetto d'acqua a centinaia di atmosfere, ha riportato ferite al

viso e trauma acustico all'orecchio destro, che hanno costretto il suo ricovero nel reparto ustioni dell'ospedale. Il gravissimo incidente, sul quale l'autorità giudiziaria ha disposto una inchiesta, ripropone con estrema drammaticità il problema della sicurezza all'interno della SIR. Negli ultimi otto mesi ben cinque operai sono morti per incidenti sul lavoro. I più esposti sono naturalmente gli operai incaricati delle opere di manutenzione da sempre appannaggio delle cosiddette «aziende esterne», non sempre in grado di assicurare le indispensabili misure di prevenzione degli infortuni.

■ taccuino culturale

Dibattito domani a Sassari sulla politica della cultura in Sardegna

«La politica della cultura in Sardegna» è questo il tema di un dibattito che si terrà domani, lunedì 31 maggio, alle ore 17, nel salone del Jolly Hotel di Sassari, presieduto dal magistrato-scrittore dott. Salvatore Mannuzza. Terranno le relazioni il professor Antonio Manlio Brigaglia, docente di storia moderna nella facoltà di magistero dell'università di Sassari, e il professor Gianluigi Deonno, docente di storia del Risorgimento nella facoltà di magistero dell'università di Cagliari e responsabile della commissione scuola e cultura del comitato regionale sardo del PCI.

Al convegno saranno presenti esponenti del mondo culturale isolano.

L'iniziativa parte dalla esigenza di andare avanti, su un terreno unitario, per risolvere i problemi relativi alle strutture culturali isolate ed alla loro gestione democratica.

In particolare saranno affrontati i temi che sono attualmente al centro del dibattito culturale, in collegamento con la programmazione regionale e nazionale.

Concerti organizzati dalla FGCI sarda con il quartetto jazz di Giorgio Gaslini

«Mirafiori», lo spettacolo del quartetto jazz di Giorgio Gaslini rappresenta un'ardita avventura di iniziativa della Federazione giovanile comunista italiana.

Il primo concerto è programmato a Sassari per giovedì 10 giugno. Venerdì 11 giugno Gaslini sarà a Cagliari e sabato 12 alla facoltà di Cagliari.

Come ha sottolineato la critica musicale, Gaslini è un musicista che è stato finora rappresentato con imponente partecipazione di pubblico. «Quello» è una formula che indica un stile epico-irico direttamente influenzato sia da esperienze precedenti di avanguardia sia dalla esperienza di concerti tenuti per accolti giovani, specialmente studenti universitari.

Il quartetto cerca di risolvere l'eterogeneità tra avanguardia e comunicazione, raggiungendo risultati di ampia partecipazione popolare.

Il quartetto è composto da Giorgio Gaslini (pianoforte), Gianni Beccari (sax tenore e soprano), John Vignocchi (percussioni).

Nella mattinata di sabato 12, presso la sede della FGCI di Cagliari, il maestro Giorgio Gaslini parteciperà ad un dibattito sul tema «La cultura in un'isola» organizzato dalla FGCI con i critici musicali, docenti ed allievi del Conservatorio di Cagliari.

A Guspini concorso «Vello Spano» per un saggio sul movimento operaio

In occasione del 2 giugno 1976, trentennale della Repubblica, l'amministrazione comunale di sinistra di Guspini ha indetto una serie di manifestazioni dedicate al «Vello Spano».

In nome ed alla memoria del senatore Vello Spano è stato bandito un pubblico concorso per un saggio sulla storia del movimento operaio nelle zone minerarie sarde, dotato di un primo premio di 500 mila lire e di due secondi premi di 200 mila lire ciascuno.

A Guspini si è appena concluso un seminario di studi articolato in sette lezioni, organizzato dall'amministrazione comunale e dalla facoltà di lettere e magistero dell'università di Cagliari, sul tema «Dalla dittatura dello Stato liberale alla Repubblica», con l'intervento di docenti universitari, scrittori esponenti dei partiti antifascisti. Tutte le iniziative sono state e vengono realizzate d'intesa tra la maggioranza comunista e socialista e l'opposizione democristiana.

Manca in Sardegna un censimento dei luoghi di lavoro, manca una considerazione attenta delle politiche di decentramento dello spettacolo e di coordinamento delle diverse iniziative.

Ebbene, è ora di cambiare. Ci pare pertanto indispensabile che si ponga fine all'alterazione spero di fondi elaborazione, approvando ed attuando una legislazione basata su forme di controllo democratico della programmazione degli interventi. Si portino ad unità tutte le iniziative nel settore dello spettacolo (da quelle teatrali a quelle musicali e cinematografiche) privilegiando naturalmente le cooperative, i Comuni e le Province, i circoli ricreativi dei lavoratori e i loro Consorzi.

E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

«E' questa la via della cultura. La scelta del 20 giugno, anche in un campo così delicato, ed importante, non è difficile per chi ha compreso che dobbiamo mandare un messaggio di unità e di solidarietà democratica, di rispetto per i lavoratori e il loro Consorzio.»

La campagna elettorale è entrata nel vivo anche in provincia di Nuoro. In questi giorni si sono svolte decine e decine di assemblee di sezione aperte ai simpatizzanti, per discutere il programma presentato dal PCI. In tutti i paesi i compagni stanno organizzando gruppi di lavoro per discutere il nostro partito. Partito abbiamo proposte del PCI anche per sviluppare la discussione e il confronto. L'elemento centrale che i nostri compagni stanno ponendo alla base di questo lavoro capillare è il dialogo con gente, la discussione sui problemi concreti, lo sforzo di fornire risposte credibili e adeguate alle domande pressanti che le popolazioni oggi pongono.

In questi giorni abbiamo visto decine di simpatizzanti, in particolare giovani e donne, mettersi a disposizione dei direttivi provinciali per rafforzare i gruppi di lavoro del partito. Anche il PSD'A, che ha concluso con gli amici sardisti. Sono previsti anche alcuni comizi nei centri in cui l'elettorato sardista ha una presenza notevole per numero e per tradizione: Terzola, Ossi, Ovodda, Oliena e altri. L'avvocato Mario Melis, candidato del PCI-PSD'A nel collegio senatoriale di Nuoro, aprirà la campagna elettorale il 2 giugno nel centro agiografico di Tortolì assieme al compagno Ignazio Pirastu.

L'avvocato Mario Melis, parlando ai sardisti della sezione di Bantoni, ha posto in particolare rilievo il fatto che il significato politico della rinnovata alleanza tra PSD'A e PCI, soprattutto nel momento in cui stanno per diventare operanti gli enti comprensoriali dei quali i sardisti si erano fatti promotori fin dal 1927.

«In nome comprensoriale», ha sostenuto l'avvocato Mario Melis «dovrà diventare momento essenziale della partecipazione popolare alla programmazione. I Comuni e i sardisti sono i forze trainanti all'interno di questi nuovi organi di azione democratica».

«Una formula di questa natura», ha sottolineato il senatore, «non è un'ipotesi di facciata, ma una proposta concreta di collaborazione, di partecipazione, di responsabilità, di impegno».

«L'idea di una monografia sulla Sardegna, sulla sua storia e sul suo destino, nell'ambito di formazione della nazione italiana e del suo Stato, è una formula di lavoro che è uno dei titoli del programma del lavoro carcerario stesso nel 1928. A compiere l'opera Gramsci non pervenne mai. Tuttavia, se si procede ad una attenta lettura dei suoi scritti, da quelli giovanili a quelli della età matura, non è difficile individuare una linea lunga la quale sia la questione sarda, sia la questione siciliana vengono emergendo e configurandosi, in tutta la loro insuperabile e forte specificità, dentro i contorni della questione meridionale e sia l'una che le altre assumono un carattere di «territorialità» ben distinto e preciso, nel quadro più generale della questione italiana».

Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

La repubblica di Mussolini

Film di montaggio realizzato dall'Istituto Luce con materiale di repertorio, nella massima parte di fonte fascista nazista. Lo firmò il regista Angelo Grimaldi, lo storico inglese Frederick W. Deakin (autore di un essenziale studio sull'argomento) come consulente; il giornalista Giampaolo Pansa (cui si deve un pregevole libro sull'esercito di Salò) per la ricerca; e, per il testo, un altro collega, Andrea Barbato.

Da un punto di vista strettamente documentario, La repubblica di Mussolini ha scuro interesse. Le sue immagini non dicono niente, o quasi, più di quanto ci era già noto: anche se si può rilevare come sequenze «rifratte» a scopo di propaganda, da gente al servizio dei nemici del nostro popolo, illustrano oggi, senza bisogno di speciali sottolineature, lo squallore e la nefandezza, insieme, dell'estremo approdo del regime mussoliniano. E tuttavia, i pochi momenti belli ed emozionanti sono quelli ripresi di quando il nostro popolo, in un momento di estrema difficoltà, si mobilitò per la liberazione di Firenze, o dell'insurrezione al Nord.

Il tutto, però, è riportato nel commento parlato, lacunoso e approssimativo, e nel quale non si tenta nemmeno un abbozzo di analisi in profondità del fenomeno «repubblicano», al di là delle stesse affermazioni di principio. Poco male, se il lungometraggio riscaldasse il ricordo, comunque, di certe responsabilità e di certe situazioni difficili, e di certo Valletta campeggiere alla FIAT tra alti papaveri nostrani e nazisti, e possiamo essere dannati se

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia, gli scritti di Gramsci dal 1927 al 1937.

Il volume è curato da Umberto Cardia, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Alfonso Leonelli, Emilio Lussu, Sandro Maria, Luigi Nieddu, Salvatore Grigoli, e altri. Il libro è in vendita nelle librerie sarde e in diverse città del continente.

«Gramsci e la svolta degli anni 30» è il titolo di un volume, edito dalla EDES di Cagliari, che raccoglie, a cura di Umberto Cardia